

17-11-2009 sezione: **HOME_ROMA**

Ex Eutelia, lavoratori in piazza: governo convoca impresa e sindacati

L'incontro fissato per il 27 novembre
Bersani: serve amministrazione straordinaria

ROMA (17 novembre) - Gli oltre mille dipendenti della ex Eutelia, licenziati subito dopo la vendita dell'impresa di telecomunicazioni, che da tre mesi occupano l'azienda, hanno sfilato nelle vie del centro di Roma. Nel corteo anche i leader delle tre principali formazioni della sinistra, Bersani, Di Pietro e Ferrero, oltre al segretario della Fiom ed al vicepresidente del senato Chiti.

Il sit-in si è sciolto quando è stata fissata dalla presidenza del Consiglio la data del prossimo incontro per discutere le sorti dell'azienda. A spiegarlo, al megafono, il dirigente della Fiom-Cgil Gianni Rinaldini. «L'incontro è stato fissato per il 27 alle ore 18.00. Sono state convocate tutte le parti sociali, e noi quel giorno dobbiamo essere qui a farci sentire. Nel frattempo proseguono le assemblee e da domani inizieremo le procedure per l'amministrazione controllata. Dal governo ci aspettiamo una pronta risoluzione che faccia piazza pulita della vecchia proprietà».

Di Pietro: chiederemo sequestro dei beni. «Abbiamo dimostrato che chi la dura la vince: se non ci facevamo sentire qua, se ne fregavano». Lo ha detto il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, ai lavoratori dell'Eutelia. «Sì all'idea - ha proseguito - dell'amministrazione controllata e il sequestro dei beni per evitare che se li possano portare via. Quando ci sarà il tavolo però dobbiamo essere qui un'ora prima: arriviamo uno ad uno e vediamo qui. Noi parlamentari faremo un cordone per evitare che vi facciano problemi».

Lavoratori ricevuti da Letta. Una delegazione di politici e sindacalisti è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta. «Gianni Letta ci ha detto di aver preso atto della situazione e ha preso tempo - ha affermato il delegato Rsu dell'Agile di Roma Gianfranco Tulini - Tutto il sindacato ormai ha accolto l'idea che l'unica soluzione sia il fallimento per aprire la strada all'amministrazione controllata. Non siamo affatto soddisfatti, anzi siamo delusi c'è il sospetto che dietro a questa vicenda ci sia una sorta di copertura trasversale».

Alemanno: serve risposta governo a questi lavoratori. «Ho chiesto come mai la presidenza del Consiglio ha richiesto al prefetto di autorizzare il corteo e lui mi ha spiegato che si tratta di una situazione molto delicata, quindi abbiamo convenuto che ci deve essere un grande sforzo da parte del governo per dare una risposta a questi lavoratori», ha concluso Alemanno.

Bersani: serve amministrazione straordinaria. «La vicenda Eutelia è inaccettabile. Si tratta di un settore con possibilità di espansione e di mercato. È inaccettabile che per oscuri meccanismi di scatole cinesi si venda a deprimere una realtà industriale e si mettano a rischio tanti posti di lavoro». È quanto ha affermato il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, partecipando alla manifestazione. «Credo che il presidente del Consiglio debba prendere in mano la situazione per arrivare ad un'amministrazione straordinaria e vedere come ricomporre un percorso industriale». Il segretario del Pd

ha poi spiegato che l'amministrazione straordinaria è necessaria «perchè si tratta di un settore con grandi possibilità. Purtroppo abbiamo visto più volte che nel capitalismo italiano non ci sono capacità, risorse o persone sufficienti ad organizzare e valorizzare le nostre potenzialità». Bersani ha infine stigmatizzato [il blitz della proprietà all'interno dello stabilimento romano](#): «Ne penso tutto il male possibile, bisognerà andare fino in fondo».

Chiti: il governo deve sbloccare la situazione. Il vice presidente del Senato, Vannino Chiti, si è unito per un tratto del percorso alla manifestazione che i lavoratori della Eutelia hanno svolto nel centro di Roma. «Si tratta di un'azienda che funziona, che ha clienti e lavoro ma nella quale da tre mesi non vengono pagati gli stipendi ai lavoratori», ha detto Chiti che si è fermato a parlare con lavoratrici e lavoratori. «Il governo deve intervenire per sbloccare la situazione e trovare una proprietà che lavori seriamente, faccia il proprio mestiere e sia responsabile nei confronti dei lavoratori e dei territori dove opera», ha aggiunto Vannino Chiti.